

di Alberto

L'eremo, uno dei posti più iconici di Salvarano. Chiesa immersa nel verde delle nostre colline, che dall'alto domina tutto il panorama.

Meta per i fedeli, ma non solo. Infatti in non molti sanno che la chiesa si trova come tappa in molti percorsi, ciclistici e non, situati sulle nostre colline. Com'era il detto "Tutte le strade portano... all'eremo", giusto?

Oltre a ciò ormai è famoso anche per l'esposizione dei presepi che ogni anno, in periodo natalizio, richiama gente da tutta la provincia.

Posto molto silenzioso, perfetto per chi vuole fare una piccola pausa dalla fretta della società moderna o semplicemente per chi vuole prendersi un momento con se stesso.

Un ricordo speciale, in fine, va anche alle suore che fino a non molti anni fa anno vissuto nei locali dell'eremo, donne forti che hanno sempre dato una mano a chi aveva bisogno, avendo sempre una buona parola per tutto e tutti.

\*Foto scattata con drone DJI Mavic Mini 2 e coretta con lightroom

## “Non ci resta che.. Pregare”

E' questa la riflessione che ci riservano questi ultimi giorni di ottobre. Sospesi a metà tra quel sentirsi quasi in colpa (come Chiesa) di non aver avuto restrizioni nell'ultimo DPCM (il numero va in stampa in seguito a quelle del 26 ottobre), e percepire le sofferenze sempre più numerose, ancora una volta, di chi sta lottando per e con la malattia.

“È l'ora della responsabilità” ha detto il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti. “Senza demordere da tutte le attenzioni dovute, dobbiamo continuare a vivere” ha concluso il nostro Vescovo Massimo in una lettera ai preti.

E noi parrocchiani, fedeli, catechisti, volontari, comunità li in mezzo.. con la mente a mezz'aria, in perenne dibattito tra responsabilità e quotidianità, in costante attesa del prossimo protocollo.

Incertezza nella scuola, restrizione nella ristorazione, nello sport, nella cultura, ma soprattutto in quel maledetto ripropagarsi della malattia. Forse le Chiese sono rimaste aperte per farci riflettere, per darci conforto, per darci un senso..

perchè davvero, non ci resta che pregare.

L'Unità Pastorale Salvarano, Montecavolo, Ronco-  
lo e Quattro Castella, Parrocchie di S.Michele e  
dell'Annunciazione e della B.V. Maria, presentano:

# "Presepi di strada"

## La Natività nelle famiglie di Montecavolo e dintorni

### Per Chi?

L'iniziativa è rivolta a tutto il paese: singoli, famiglie, ne-  
gozianti, gruppi, enti!

### Che cosa?

Quest'anno più che mai abbiamo bisogno di sentirci vi-  
cini, anche se lontani, di ricevere un abbraccio di con-  
forto e un sorriso che ci rassicuri: la rappresentazione  
della nascita di Gesù, il **PRESEPE**, racchiude in sé tutta  
la gioia e l'amore di cui il mondo ha tanto bisogno.

Sarà bello uscire in passeggiata e poterci stupire scor-  
rendo in ogni casa o angolo del paese, **Gesù che ci  
sorride tra le braccia di Maria sotto lo sguardo amo-  
revole di Giuseppe.**

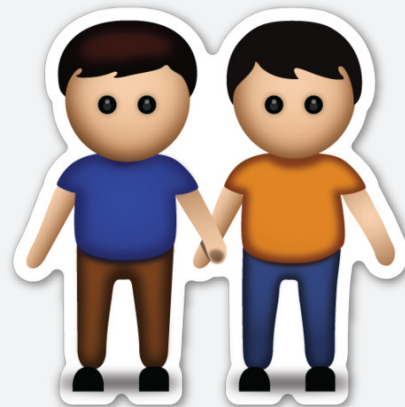
### Come?

Basteranno un po' di tempo, fantasia e una bella luce  
bianca, per realizzare ognuno a proprio modo, un pre-  
sepe da esporre all'esterno delle nostre case, visibile  
dalla strada dal 13.12.2020 al 06.01.2021.

### Quando?

Iscrivendosi via mail o messaggio entro l'08.12.2020 a:  
**upmontecavoloesalvarano@gmail.com** o via What-  
sApp al 3494005011

Indicando NOME e COGNOME di chi lo ha realizzato e  
INDIRIZZO del luogo dove sarà esposta la tua natività,  
potremo realizzare una mappa con indicato il percorso  
da seguire per venire a visitarla e sentirci davvero vicini  
gli uni agli altri.



"Le persone omosessuali hanno il diritto di stare  
in famiglia. Sono figli di Dio e hanno diritto a una  
famiglia. Nessuno dovrebbe essere cacciato o reso  
infelice per questo". Papa Bergoglio ha nuovamen-  
te sorpreso. Le sue parole sono state pronunciate  
all'interno del documentario "Francesco" presenta-  
to alla Festa del Cinema di Roma, nel quale sono  
stati trattati molti temi: ambiente, povertà, disugua-  
glianze e discriminazioni. Uno dei protagonisti del  
documentario è Juan Carlos Cruz, cileno e omos-  
sessuale, abusato sessualmente da preti: nel 2018  
incontrò il pontefice che gli disse: "non importa  
che tu sia gay, Dio ti ha fatto così e ti ama in questo  
modo". Due riflessioni. La prima: le parole del Papa  
si riferiscono in particolar modo all'America Latina,  
dove c'è ancora una fortissima discriminazione e  
dove i ragazzi gay vengono allontanati dalla fami-  
glia. Francesco prova quindi a usare la sua influen-  
za su una parte del mondo che conosce bene per  
spezzare una catena di discriminazione che si tro-  
va soprattutto nelle famiglie cattoliche. Secondo  
aspetto: come ha scritto il professor Alberto Mel-  
loni sul quotidiano Domani il Papa riporta l'amore  
alla dimensione evangelica. Senza entrare in un  
ambito teologico di cui non ho nessuna competen-  
za, mettere al centro il concetto di amore, vuol dire  
mettere al centro quello che è il fulcro del Vangelo.  
L'amore non è giusto o sbagliato e quindi come tale  
non può essere categorizzato, e se non può essere  
categorizzato non può essere discriminato. E quin-  
di odiare l'amore, pardon, qualunque tipo di amo-  
re, non ha alcun senso (nemmeno teologico). "Dire  
che è l'amore che fa una famiglia, scrive Melloni,  
non è una concessione alla modernità, come stril-  
lano da ieri siti reazionari... quello che il Papa dice  
è sull'amore e sui suoi diritti: e qui tutti navigano  
in campo aperto, perchè l'amore non è una ideolo-  
gia facilona della natura e nemmeno una facilona  
ideologia del desiderio". Chi sono io per giudicare  
disse Papa Bergoglio in aereo, seguendo l'insegna-  
mento di Gesù.

lotti.stefano@gmail.com

# Stampa da 10

Da 10 anni esatti... il Ponte e Lergh ai szoven passano da sapienti mani... quelle della:

## NUOVAPPENNINO soc. coop sociale di Felina

Vi eravate mai chiesti chi stampasse il Ponte e Lergh ai szoven...?

Non ce ne voglia Don Riccardo, ma sono fortunatamente lontani i tempi in cui le oltre 1500 copie di Ponte e Lergh ai szoven venivano ciclostilate e rilegate in parrocchia... in ore e ore di lavoro comunitario.

Oggi vi presentiamo dunque chi ci ha "salvato" da tutto ciò... ovvero **Luca Giovannelli**, in rappresentanza di tutta l'azienda che trovate nella foto a lato. Da allora è nata una proficua e importante collaborazione.

Per noi è comunque una soddisfazione poterci avvalere della loro professionalità, per far nascere ogni mese un giornale.. ottimo, un giornale... giusto, un giornale.. locale!

di Al.Ce

### 1. Brevissima biografia personale.

Nato per un caso fortuito in quel di Reggio Emilia, ma Felinese DOC da sempre...

Nonostante la mia personale bussola punti sempre verso l'alto, non so come sono finito addirittura "sotto" la via Emilia, a Prato di Correggio, a trovar moglie, Elena.

### 2. Breve descrizione dell'azienda.

Iniziata nel 1980 col nome di "Vecchia Montagna", da parte di un cugino di Sandro Zanelli, l'attuale socio che poco dopo la rilevò con la moglie, Gabriella, ribattezzandola appunto "La Nuova Tipolito". Da allora è stato un crescendo in ambito locale, da uno scantinato si è passati nel 2006 all'attuale capannone di oltre 1000 mq. Negli anni migliori antecedenti la crisi del 2008-10 siamo arrivati ad essere in 10 addetti, ora siamo in 7.

### 3. Doveva essere l'inizio di una carriera da ingegnere... poi la Tipografia. Come è andata realmente?

Ecco, appunto, da giovane avevo tante idee, dopo liceo scientifico e conservatorio musicale (sic!), attirato dalla bella idea di "costruire ponti" (anche proprio in senso pratico, non solo metaforico!) ho iniziato ingegneria civile, ma dopo una decina di esami e qualche scoglio, deluso dalla troppa teoria, nel 1994 ho lasciato visto

che comunque c'era il lavoro in tipografia. In realtà non era una novità per me: per "colpa" di mio padre che aveva usato una vecchia macchina da stampa (una pedalina "Velocetta") per fare esperienze didattiche a scuola dove insegnava, mi ero ritrovato fin da piccolo a giocare oltre che con i LEGO anche con i caratteri mobili in legno e in piombo... La passione è nata così, sviluppandosi poi anche in parrocchia, con le prime macchine da scrivere elettriche e i ciclostili, fino ad approdare, sempre in parrocchia, al primo vero computer "tipografico", uno dei primissimi Mac, grazie all'intuizione che ebbe il mio vecchio parroco don Artemio Zanni, pochi mesi prima di morire.

### 4. Da agosto 2020 la "Nuova tipolito snc" è diventata la "NuovAppennino soc. coop sociale". Raccontaci cosa significa questo passaggio.

La decisione di cambiare la società e trasformarla in Cooperativa è nata dall'esigenza di dare continuità alla



realtà creata nel nostro Appennino, e per riuscire a mantenere un lavoro per i ragazzi del posto, dando loro la possibilità di entrare come soci nella cooperativa e dare loro un incentivo per crescere. Cooperativa sociale perché da quando La Nuova Tipolito è nata ha sempre cercato, in accordo con enti locali, di dare un aiuto e un'opportunità a chi si trova in situazione di difficoltà o di svantaggio.

### 5. Giornalismo, editoria e stampa nel 2020. Come vedi questi settori?

Allora, distinguiamo, di buon giornalismo ce n'è molto bisogno, ma la gente fatica a capire che non si può avere "tutto gratis", come si paga per avere un giornale stampato bisogna mettersi nell'ottica che anche su internet bisogna pagare per un giornalismo di contenuti e di qualità. Per l'editoria non è un brutto momento, paradossalmente il Covid ha portato "fame" di informazione e anche riscoperta della lettura... Per la stampa è diverso, editoria e giornalismo oggi si stanno spostando sempre più su forme digitali, è inevitabile, ma il processo, anche

se avviato, non è così veloce come si potrebbe pensare, e non dispero che la nostra generazione possa ancora godersi a lungo un bel libro fresco di stampa!



## 6. Il Covid sta ostacolando la vostra attività? Progetti lavorativi per il futuro?

Sì, è stato una batosta, ci siamo ritrovati con un calo del 50% del fatturato, soprattutto per la mancanza di tutte le iniziative turistiche e culturali primaverili ed estive, e l'inverno non promette bene.... Anche il passaggio alla Cooperativa è stato ritardato (dovevamo iniziare a marzo), e i dubbi visto la situazione di incertezza si sono fatti sentire, ma poi ci siamo fatti coraggio e con fiducia abbiamo iniziato ugualmente, credendo fortemente nell'idea di Cooperativa. Progetti tanti, per ampliare sia l'aspetto tecnico e produttivo, ma anche l'aspetto di inclusione, magari con lavorazioni e servizi non prettamente "tipografici".

## 7. Quali sono gli aspetti più interessanti del tuo lavoro, e quelli di cui proprio faresti a meno..

Diciamo che personalmente ho una certa passione per la tecnologia in generale, e in particolare per tutta quella che ha a che fare con la stampa (dall'informatica alla stampa digitale, a quella offset tradizionale e alla confezione). Poi è interessantissimo l'universo della carta, che un buon tipografo deve imparare a conoscere come un falegname il legno... Sì, mi piace molto l'aspetto "artigiano" del mio lavoro.

Ecco, invece non sono proprio portato a relazionarmi con certi clienti, e più in generale per l'aspetto commerciale: ma per fortuna con i miei soci siamo stati sempre molto complementari in questo!

## 8. Figlio del Prof. Giuseppe, grande scrittore. La passione per giornali (e libri) e la scrittura è dunque una questione di famiglia? Un giorno ti dedicherai anche tu alla scrittura o credi continuerai a curare la produzione.. di altri scrittori?

E' innegabile che essere nato fra librerie e scaffali pieni di libri e riviste, dalla cantina fino al solaio, mi ha lasciato il segno: ancora adesso, se entro in una casa senza libri, ne noto subito la mancanza... Per il momento, e spero ancora a lungo, sono più che soddisfatto di stampare gli scritti di mio padre, alme-

no la parte di ricerca storica locale. Poi penso che, come in musica, non è detto che un buon esecutore sia altrettanto bravo come compositore...

## 9. Oltre ai nostri mensili, abbiamo condiviso anche Don Pierluigi: a Felina, nella tua parrocchia, negli anni 90. A Montecavolo, la nostra, dal 2009 prima di Don Andrea. Come ce lo racconteresti? In che rapporti siete tu e don Pierluigi?

Don Pierluigi è arrivato a Felina nel 1990 dopo 20 anni di sacerdozio passati in Brasile: la sua esperienza, la sua visione della Chiesa e del mondo ha affascinato noi giovani, abbiamo "attinto" da lui molto di più di quello che oggi si può attingere da internet (che allora non esisteva ancora), anche se usato nel migliore dei modi...

Certo la sua esperienza, come quella di altri missionari, ha portato un po' di scompiglio in quelli che erano gli schemi tradizionali, ma forse solo perché era "troppo avanti"!

Dietro la sua predilezione per il lavoro manuale (è sempre stato facile trovarlo all'opera in pulizie e ristrutturazioni di locali, potature ecc...) in realtà si nasconde una personalità di preghiera e di studio, direi quasi in stile "benedettino".

Poi si sa i parroci cambiano, e sarebbe abbastanza assurdo e impensabile dover rompere per forza certi legami: con un minimo di intelligenza si può continuare a frequentarsi senza far "ingelosire" il nuovo parroco e senza sottrarre disponibilità ai nuovi parrocchiani.

## 10. Uscendo ancora un attimo dal cortile della tipografia, anche l'attuale parroco di Felina è una conoscenza nota per noi, in quanto da seminarista Don Pietro trascorse un anno proprio a Montecavolo.

## Che periodo sta passando Felina (di cui sappiamo tu essere un instancabile volontario..), a livello pastorale e come comunità parrocchiale? E la comunità montana?

Don Pietro Romagnani è parroco di Felina, ma la sua zona pastorale comprende altre quattro parrocchie. Il calo delle vocazioni si fa sentire molto anche in questa zona di montagna, tanto da concentrare più parrocchie sotto la responsabilità di un unico sacerdote.

Come del resto in tutto il territorio della Diocesi, i fedeli diminuiscono e le chiese si riempiono neanche per metà. La partecipazione della gente è calata molto in questi ultimi anni, un po' per mancanza di fede, un po' per cambiamento della situazione sociale. Le persone sono piene di impegni e sono cambiate le priorità all'interno delle famiglie. La partecipazione dei bambini/ragazzi al catechismo è ancora rilevante, proviamo a seminare ma i ragazzi non sono molto ricettivi a questo richiamo e nelle famiglie stesse non si

pone la questione...

A fianco di don Pietro c'è don Maurizio Lusenti, collaboratore pastorale nominato dal Vescovo e il diacono Dino Fracassi.

Noi laici cerchiamo di aiutare, ma ci ritroviamo ad essere sempre gli stessi a svolgere i diversi incarichi.

## 11. Ovviamente escludendo i presenti (...), quali sono le migliori pubblicazioni (parrocchiali e non) o libri che escono dalla vostra Tipografia? Quali le più importanti? Quali ci consiglieresti di leggere?

Beh diciamo che non pubblichiamo certo dei BestSeller! La nostra editoria è tutta a livello locale, da piccole edizioni di scritti e poesie personali a libri di storia locale (non solo di mio padre!). Siamo anche editori della rivista trimestrale ReggioStoria, fondata dal compianto Gino Badini, già direttore dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia. Invece con orgoglio posso dire che, grazie anche all'editore Gold Studio di Viano, stampiamo ininterrottamente da quasi 27 anni un mensile, TuttoMontagna, che con le sue 3500 copie e più stampate e distribuite fra abbonamenti ed edicole, e con l'apporto di moltissimi e "qualificati" volontari, è quasi un "unicum" nel panorama dell'editoria locale, per longevità e diffusione: lo potete trovare anche nelle edicole di Montecavolo, provatelo!



## 12. Senza pietà (e soprattutto paura di perdere il lavoro....), dacci un parere su Ponte e Lergh ai Szoven. Che impressione hai leggendo i nostri mensili della nostra comunità?

Guarda, senza voler sembrare ruffiano, devo dire che anche voi siete un "unicum", innanzitutto per la costanza e la puntualità, e poi per questa "doppia anima" che convive in un unico giornale a due facce, con il giusto equilibrio fra strumento di servizio e strumento di approfondimento e scambio. La vostra forza sta, a dispetto di chi riduce tutto ad un mero problema economico, nella vostra capacità redazionale, cosa sconosciuta a molti parroci e parrocchiani! Poi ti dico: la regola è che non posso e non riesco a leggere tutto quello che stampo, sarebbe impossibile, ma una copia di Lergh alla sera, finito di stampare, me lo porto sempre a casa, se non altro per un po' di "spionaggio industriale"!

# Genitori.. & SCUOLA

a cura di Al.Ce.

*Didattica a distanza, mascherine, protocolli, trasporti, rette, valzer di insegnanti.. chat WA impazzite... come stanno andando le nostre scuole in tempo di Covid? 6 mesi fa avevamo ascoltato la voce degli insegnanti. Questo mese abbiamo intervistato 3 genitori, uno per ogni scuola, provando a fare un quadro della situazione. Il tema rimane scottante e delicato al tempo stesso... Vedremo se in futuro riusciremo ad avere anche un seguito dalle istituzioni e dalle dirigenze scolastiche.*

**Katia Bellucci**

**SCUOLA DELL'INFANZIA DON SILVIO  
CASTAGNINI DI MONTECAVOLO**

**1. Come avete vissuto familiarmente (nell'organizzazione pratica ma anche emotiva) i mesi di Lockdown con la chiusura scolastica?**

Devo dire che la mancanza della routine quotidiana si è fatta sentire fin da subito.... ma ci siamo abituati e organizzati per poter affrontare le giornate con serenità e divertimento...Tra compiti.... scuola di cucina.... cucito.... ogni tipo di colore e disegno. Devo dire che la cosa che mi è rimasta più impressa non è stata per mia figlia che frequenta la scuola dell'infanzia... ma per mia figlia di 9 anni che alla notte aveva continui risvegli... Non riusciva più a riposare perché durante la giornata non riusciva a scaricare.

**2. A circa due mesi invece, come è sembrato il rientro a scuola? Dal punto di vista dei protocolli adottati ma anche dalle sensazioni dei figli?**

**Pierluigi Brini**

**SCUOLA PRIMARIA "G. MAMELI"  
DI MONTECAVOLO**

**1. Come avete vissuto familiarmente (nell'organizzazione pratica ma anche emotiva) i mesi di Lockdown con la chiusura scolastica?**

Il fatto che mia moglie fosse a casa in maternità e che io abbia avuto la possibilità di lavorare in smart working per buona parte del Lockdown ci ha certamente aiutato. Sicuramente l'impatto non è stato dei più semplici, ma abbiamo cercato di organizzarci nel migliore dei modi.

**2. A circa due mesi invece, come è sembrato il rientro a scuola? Dal punto di vista dei protocolli adottati ma anche dalle sensazioni dei figli?**

Giulia (mia figlia) è stata felicissima di rientrare a scuola. Le mancavano i compagni e le maestre; le mancava il poter stare con loro e il poter condividere con loro le proprie esperienze. Dal mio punto di vista il rientro a scuola mi è sembrato buono. Credo che i protocolli adottati siano stati sufficienti per garantire il rientro a scuola in sicurezza anche

**Giorgia Picariello**

**SCUOLA SECONDARIA "A.BALLETTI"  
DI QUATTRO CASTELLA**

**1. Come avete vissuto familiarmente (nell'organizzazione pratica ma anche emotiva) i mesi di Lockdown con la chiusura scolastica?**

L'organizzazione familiare è stata quella più semplice perché purtroppo anche mio marito è stato a casa due mesi in lockdown, io ho sempre lavorato ma soprattutto da casa per cui c'era sempre qualcuno in casa con nostra figlia. L'aspetto pratico che si è dovuto gestire in effetti è stato l'uso del PC, perché dovendo io lavorare e Rebecca seguire le lezioni abbiamo visto che serviva un dispositivo per le sue esigenze, dato che la situazione non accennava a migliorare. Abbiamo quindi anticipato il regalo di compleanno prendendole un piccolo pc rigenerato per poter svolgere le sue lezioni e i compiti.

A livello emotivo era ovviamente di sconforto non avere la libertà di vedersi con amici e parenti ed essere rinchiusi in casa, anche se devo essere sincera, noi siamo una famiglia in cui ognuno ha parecchi impegni e veramente le situazioni in cui siamo tutti e 3 insieme avviene solo durante le vacanze, per cui in realtà abbiamo fatto tante attività ricreative che con i ritmi di sempre non si riescono mai a fare e devo dire che da un lato il lockdown ha avuto un risvolto di



(seguono)

Personalmente sono molto soddisfatta... è stato fatto di tutto per cercare di avere sezioni e classi sicure per i nostri figli.

Le mie figlie sono molto felici e serene.

L'importante per loro è essere tornati insieme ai loro amici!

**3. Che parere ti sei fatto della scuola intesa come Istituzione? Credi che le scelte intraprese dal Ministero siano state e siano quelle giuste?**

La scuola ha fatto tutto il possibile o comunque... diciamo che ha fatto del suo meglio.

E' tutto nuovo per tutto e non mi sento di giudicare le scelte prese.

**4. Tate e scuola locale... che rapporto c'è stato con voi genitori in questi mesi?**

Bhe inizialmente c'è stato molto silenzio... poi piano piano sono iniziate attività varie. Ovviamente virtuali.

Ma il rientro a scuola e quindi il contatto umano è sempre la cosa migliore.

**5. Quali sono le tue aspettative / speranze / sensazioni per questo anno scolastico, ovvero da qui al prossimo giugno?**

Guardo le mie figlie e mi auguro che la scuola continui...

Viviamo giorno per giorno con la speranza che presto tutto questo sia un solo un ricordo da studiare sui libri di scuola.

se il buon senso non deve mai mancare.



**3. Che parere ti sei fatto della scuola intesa come Istituzione? Credi che le scelte intraprese dal Ministero siano state e siano quelle giuste?**

Credo che la Scuola come Istituzione abbia fatto tutto ciò che era in suo "potere" per garantire un rientro in sicurezza. Per quanto riguarda il Ministero, credo invece che avrebbe potuto organizzarsi meglio ed arrivare più preparato alla riapertura di settembre. Sapendo che il primo obiettivo era quello della riapertura a settembre delle scuole, penso sarebbe stato più opportuno prepararsi meglio nei mesi precedenti.

**4. Maestre e scuola locale... che rapporto c'è stato con voi genitori in questi mesi?**

Fortunatamente il rapporto tra noi genitori e le Maestre è stato molto buono e collaborativo. L'obiettivo comune è stato quello di "accompagnare" i bambini in questi mesi difficili e credo proprio che sia stato raggiunto.

**5. Quali sono le tue aspettative / speranze / sensazioni per questo anno scolastico, ovvero da qui al prossimo giugno?**

La speranza è quella di una Scuola "in presenza" fino a giugno, ma la situazione è in continua evoluzione ed è difficile fare previsioni in questo momento. I bambini hanno senza dubbio bisogno di andare a scuola, di riallacciare i rapporti interpersonali con compagni e docenti, di sentirsi parte integrante della Scuola.

unione familiare molto positivo.

**2. A circa due mesi invece, come è sembrato il rientro a scuola? Dal punto di vista dei protocolli adottati ma anche dalle sensazioni dei figli?**

L'aspetto più pesante dei protocolli adottati per i ragazzi è probabilmente non poter più avere quei momenti in cui ci si sgranchiva e gambe e si incontravano altri amici durante l'intervallo, mentre l'uso della mascherina e l'igiene delle mani ormai è diventata un'abitudine per cui vedo mia figlia molto tranquilla su questo aspetto. Credo che tutti nonostante le difficoltà e i cambiamenti siano stati lieti di tornare a scuola nonostante i cambiamenti apportati e credo che la Dirigenza abbia seguito le direttive di sicurezza e i protocolli consigliati in maniera adeguata. Anche i professori sono molto attenti a far rispettare le regole.

**3. Che parere ti sei fatto della scuola intesa come Istituzione? Credi che le scelte intraprese dal Ministero siano state e siano quelle giuste?**

Una situazione così non era mai capitata, per cui capire quale fosse il sistema migliore di agire.. è molto difficile da giudicare. L'unica cosa che posso tranquillamente dire è che nell'anno in cui per la scuola si dovevano avere più fondi e una maggior attenzione, siamo ripartiti senza un terzo del personale docente perchè non c'erano graduatorie e concorsi fatti, quando da tutta l'estate si parlava che il rientro doveva essere fatto potenziando gli organici.

La Scuola italiana è assolutamente indietro per quanto riguarda l'uso dell'insegnamento e dell'uso dei dispositivi digitali, tanto è che alcuni professori, poco avvezzi alla tecnologia, hanno praticamente iniziato le lezioni dopo Pasqua e non hanno una facile gestione se si dovesse tornare in DAD.

Nel momento in cui non ci si può prestare neanche una matita e i libri sono potenzialmente fonte di contagio si poteva incentivare l'uso di libri in formato digitale, che avrebbero anche alleggerito la schiena di questi ragazzi che si portano addosso dei pesi di 13/14 kg tutti i giorni. Siamo un paese vecchio con una scuola vecchia e tradizionale, nella calamità si poteva incentivare lo svecchiamento di tante pratiche obsolete per farci arrivare in pari con i paesi un po' più moderni, ma per tutta l'estate io ho solo sentito parlare di banchi con rotelle...

**4. Insegnanti e scuola locale... che rapporto c'è stato con voi genitori in questi mesi?**

Durante la chiusura ci sono state un paio di riunioni on line con il collegio docenti e i rappresentanti, il coordinatore faceva le comunicazioni ad uno dei rappresentanti per fare il punto della situazione. Spesso e volentieri avremmo necessitato di un momento plenario con i professori e i ragazzi, soprattutto nel mese di marzo in cui era ancora complicato capire come muoversi tra i vari compiti assegnati e le modalità di consegna e l'essere destabilizzati dalla situazione, per risolvere in breve vari problemi pratici e di comunicazione.

**5. Quali sono le tue aspettative / speranze / sensazioni per questo anno scolastico, ovvero da qui al prossimo giugno?**

La speranza sarebbe ovviamente che tutto tornasse alla normalità, purtroppo i prossimi mesi non fanno ancora presagire buone notizie. Diciamo che la sensazione avuta dalle parole pronunciate alle riunioni è buona perchè il personale scolastico mi sembra abbastanza tranquillo e orientato a non allarmarsi al minimo "starnuto", pronto a gestire la situazione in cui se dovesse capitare un contagio si attivano i protocolli, si sta a casa ma poi si ricomincia, in maniera più normale possibile. La DAD è l'ultima cosa che tutti vorrebbero, è chiaro che se dovesse ricominciare stavolta siamo tutti più pronti su come gestirla e affrontarla.



# Timmy com'è..

## ...l'esame di maturità..

*Tutti i ragazzi arrivano in quinta superiore con la convinzione, nel bene o nel male, di farsi un ultimo giro di giostra nel percorso scolastico. Grandi aspettative. Si assapora quella sensazione di libertà e di maturità...*

*Questa storia però è ambientata nel 2020, e già come potete immaginare.. cambia tutto. Come se non bastasse, sopraggiunge una malattia e un ricovero, e a 19 anni, con le tasche piene di progetti e sogni, ti crolla il mondo addosso.*

*Vi presentiamo dunque la storia di **Timothy**, che molto probabilmente avrete già incontrato in giro per Montecavolo, una storia che fortunatamente.. ha un lieto fine: c'è infatti il tempo di guarire.. c'è il tempo di rialzarsi e con grande coraggio andarsi a prendere quel diploma... fortunatamente, solo posticipato.*

alle

**1. Diplomarsi è già un'impresa per tutti i ragazzi. Diplomarsi nel 2020 in tempo di covid ancora di più... E poi nel tuo caso... addirittura sembrava impossibile, invece... Vuoi raccontarci come è andata...?**

È stata dura e pesante ma quello che mi ha aiutato e mi ha dato forza più di tutto è stato sicuramente il sostegno dei miei più cari amici e della mia famiglia che non mi hanno mai lasciato solo. Sono molto felice di aver potuto chiudere in bellezza un lungo percorso di 5 anni.

**2. Da parte della scuola e dei professori è sempre andato tutto liscio per la gestione spostamenti o altro... o hai trovato delle difficoltà?**

Le lezioni nel primo lockdown sono avvenute in "adad" (attività didattica a distanza) quindi per quanto riguarda gli spostamenti non vi sono stati problemi. L'unica difficoltà che ho riscontrato è stato appunto fare lezione a distanza, dunque online, difficoltà dovuta soprattutto a problemi con la connessione che non permetteva il più delle volte di apprendere interamente la lezione. Per quanto riguarda i miei Docenti sono stati tutti molto disponibili e mi sono stati vicini.

Il dirigente scolastico mi è venuto incontro sposando l'esame al 9 settembre.

**3. L'esame in realtà come è andato? Come era strutturato (scritto, orale, a distanza, professori, compagni...)?**

L'esame è andato molto bene! I professori mi hanno messo a mio agio ed una volta entrato la tensione è sinceramente rimasta fuori dalla porta. L'esame era strutturato nel seguente ordine: la prima prova consisteva nella consegna di un progetto differente per ogni studente, da svolgere in una settimana, il quale sarebbe poi stato successivamente esposto durante l'orale. La seconda parte era dedicata all' "orale" dove mi è stato chiesto di esporre il progetto citato precedentemente, in seguito mi è stata estrapolata una frase con la quale ho iniziato e portato avanti un discorso collegando



le materie d'esame.

La parte successiva era l'esposizione dell'alternanza scuola lavoro e infine qualche domanda su cittadinanza e costituzione. Il tutto è stato svolto in presenza.

**4. Ti sei fatto prendere dalla tensione, o questa modalità ti ha aiutato a vivere il tutto più serenamente?**

Per quanto mi riguarda, questa modalità non ha influenzato positivamente a livello di ansia e tensione, ero teso tanto quanto, credo, lo sarei stato in condizioni "ordinarie".

**5. Adesso finalmente possiamo dirlo... ti senti più Maturo, adesso... o sei come il Timmy di prima?**

Sono il Timmy di prima, forse un po' più maturo ma non di certo grazie all'esame di maturità di quinta superiore. Penso che alla fine sia solo un rito di passaggio, non è un esame a stabilire la maturità di un individuo. Piuttosto credo che un'esperienza come quella che ho vissuto quest'estate, nella quale ho dovuto affrontare il ricovero e la malattia, mi abbia fatto crescere come persona, anche solo nel capire quanto sia

importante avere accanto in momenti di sofferenza delle persone umanamente ricche.

**6. Come si festeggia il Diploma in tempo di Covid??**

Avendo svolto ed affrontato l'esame in settembre ho potuto festeggiare con alcuni amici stappando una bottiglia di prosecco.

**7. La V° superiore di solito (oltre alla maturità) è anche sinonimo di feste finali, di gite, di momenti divertenti. Ti dispiace esserti perso questi momenti dell'ultimo anno o con i tuoi compagni in qualche modo avete già recuperato o vi siete promessi di recuperarli?**

No purtroppo questo periodo ha rubato a tutti noi momenti di festa e di spensierate condivisioni che ci saremmo portati come prezioso ricordo.

**8. Quali progetti hai invece per il futuro? Sogni nel cassetto?**

Per il momento mi sto dedicando alla musica che è la mia primaria passione e mi dà molta soddisfazione. In concomitanza mi sto dedicando e informando sul mondo del fashion design, percorso nel quale vorrei far proseguire i miei studi.



# NFG

## NEXT FOOD GENERATION

### INDOVINA LA ... (1)

1	2		3			4		5	6	7	8	9		10
11					12			13						
		14		15			16						17	
18	19		20			21			22	23	24		25	
	26	27					28	29		30		31		
32							33		34					
35			36			37							38	
39					40			41				42		
43				44			45			46	47	48		49
50			51					52					53	
54			55					56					57	
		58					59							60

**ORIZZONTALI:**

- 1-fiera di paese.
- 4-si sostituisce alla persona legittima.
- 11-noi a Londra.
- 12-sigla di Ancona.
- 13-pezzo d'artiglieria.
- 14-l'ultima risorsa... nella manica.
- 16-Paperino lo è per Qui, Quo e Qua.
- 17-fa coppia col ma.
- 18-preposizione articolata.
- 20-colore giallo terroso.
- 22-lo ferisce la vergogna.
- 25-Operating System.
- 26-partecipa alla cosa pubblica.
- 30-ritiri spirituali.
- 32-cola dalla candela.
- 33-gloria, acclamazione.
- 35-lo sono le zolle rivoltate per la semina.
- 37-scarsezze di sangue.
- 38 Reggio sulle targhe.

- 39-si fa arrivando dopo l'orario stabilito.
- 41-Id Est.
- 42-il fiume più lungo che ha un nome molto corto.
- 43-il serpente...che galleggia.
- 44-un'ingrediente del sushi.
- 46-risuona alle commedie.
- 50-opposto a off sull'interuttore.
- 51-Il general Cadorna che disse alla Regina: se vuol veder Trieste mandi una...
- 53-mago delle favole.
- 54-breve negazione.
- 55-Istituto di Riposo e Cura per Anziani.
- 56-Azienda Consorziale Trasporti.
- 57-un segno delle carte.
- 58-risiedono nella mente.
- 59-uno dei profeti.
- 60-Est Ovest.

**VERTICALI:**

- 1-comune in provincia di Torino.
- 2-Associazione Sportiva.
- 3-cotta a fuoco lento.
- 4-vale dentro.
- 5-in un secondo momento.
- 6-strumento musicale a fiato.
- 7-vale sia.
- 8-Tomografia Computerizzata.
- 9-i limiti di olone.
- 10-abitanti di efeso.
- 12-una grande arteria.
- 15-sport invernale.
- 17-sigla delle suore ospedaliere della misericordia.
- 19-nella mitologia greca, nome di un titano padre del Sole.
- 21-Artificial Intelligence.
- 23-vivono in lampade.
- 24-fiume della Normandia.
- 27-un delizioso pesce che vive in

- acqua salata.
- 28-insieme.
- 29-insieme alla polenta in piatto veneto.
- 31-Electronics Arts.
- 32-brucia nella locomotiva.
- 34-il Nuovo Mondo.
- 36-sbagliare o vagare.
- 37-una valle che è anche una regione italiana.
- 38-organo rotante in un macchinario.
- 40-era cristiana in un dipinto di Siemiradzky.
- 42-abbreviazione di padre.
- 45-farina per dolci.
- 47-dio del sole degli Inca.
- 48-Sua Altezza.
- 49-grave sconfitta di Marco Antonio.
- 51-eroe nazionale spagnolo.
- 52-precede Vegas.

### Lo sapevi che....

Nella provincia laziale di Viterbo, ogni 3 Settembre, si celebra Santa Rosa con un corteo che attraversa le vie della città. Protagonista della festività è la cosiddetta "Macchina di Santa Rosa", una mastodontica costruzione di circa 30 metri a forma di torre, illuminata da torce, luci elettriche e fiaccole che viene portata in spalla da circa 100 persone.

A Fermignano, c'è perfino un "palio della Rana"! Il percorso è lungo circa 170 mt e possono partecipare quattro concorrenti per ognuna delle 7 contrade di Fermignano. Un veterinario visita ogni rana, poi procederà a consegnare la rana ai Giudici di Partenza che la posizioneranno sulla carriola in posizione di salto. In prossimità dell'arrivo, ciascun corridore dovrà rientrare nella corsia a lui assegnata alla partenza e tagliare il traguardo spingendo la carriola con la rana ancora a bordo.

La sagra degli .....(29) è una fiera sugli uccelli da canto ambientata a Sacile. La particolarità di questa sagra è che l'edizione dell'anno 2020 tocca il numero 747, aggiudicandosi il premio di una delle sagre più antiche in Italia! Un'altra sagra particolare, soprattutto per i più giovani, è senz'altro quella della lumaca, che si tiene a Casumaro (Ferrara), soprannominata appunto "Città della lumaca". Si tiene sia in primavera sia in estate, con doppio appuntamento. Il piatto più originale?

Direi quelle fritte o quelle direttamente nei tortelli!

